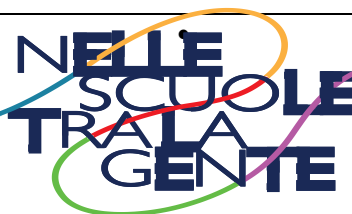




Note in UIL  
Uil Scuola Torino - Via Bologna, 11  
Tel. 011/58.57.013  
torino@uilscuola.it; torino2@uilscuola.it  
24 Aprile 2021



da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70

**A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA  
A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.**

**SCONTRO SCELLERATO SULLE PERCENTUALI**

**Turi: la scuola stratonata dalla politica richiede risposte urgenti**

La politica dei contenimenti relativi (dare al sistema il meno possibile) la scuola la conosce già.

Anche questo Governo sta cadendo nella trappola di un conflitto sulla scuola – sottolinea il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi.

Lodare la scuola senza interventi concreti significa ripercorre vecchie strade: organici insufficienti, riduzioni e inesistenza di programmi e di investimenti, precari da chiamare al bisogno, e ora anche mancanza di interventi per una vera sicurezza.

E' una scuola stratonata ora della produzione, ora del mercato, ora del consenso elettorale, tra Stato e Regione – osserva Turi – una istituzione che diventa suo malgrado, terreno di scontro politico istituzionale, quando invece andrebbe tutelata nella sua autonomia, indipendenza e garantita la sua funzione costituzionale.

Le decisioni di questi giorni sugli organici, con la riduzione di alunni per classe, non rendono giustizia agli sforzi fatti da tutto il personale durante la pandemia. Personale che in questo momento sente una grande responsabilità e lamenta una situazione nella quale la scuola è ostaggio, ostentata all'opinione pubblica, come responsabile finale di ogni disfunzione e delle posizioni controverse che ne derivano.

In questo momento – aggiunge Turi – non si può dire che va tutto bene, né fingere che tutto sia cambiato. Bisogna decidere.

Lo scontro di ieri sulle percentuali è il segno di questo scontro scellerato che dimentica la realtà.

La scuola ha gli anticorpi della democrazia ma non quelli di una gestione che guarda alla mediazione politica e al risparmio.

Tra due mesi assisteremo al licenziamento di massa di migliaia di precari. Un rituale triste per un docente su quattro nel nostro sistema. Poi, a settembre, tutto inizierà fotocopia del passato.

L'esperienza della pandemia ha mostrato tutti i limiti di questo modo di procedere. Ora si vedono anche l'impasse e i silenzi di un Governo che pure si era impegnato ad avviare l'anno scolastico con 'gli insegnanti in cattedra a settembre'.

Questa incertezza politica si riflette inevitabilmente sul personale e di conseguenza su alunni e famiglie. All'attuale assordante silenzio della politica – conclude Turi - non potrà che corrispondere il grido di protesta del mondo della scuola per cui non staremo certo ancora a guardare, ma mobileremo la categoria per rivendicare, dalle piazze - e non dai tavoli evaporati, come il patto sull'istruzione - organici funzionali triennali in grado di dare continuità didattica.

Un esercito di precari rivendica a ragione risposte urgenti e concrete che servono per garantire al paese una scuola funzionante da settembre, e non come avverrebbe a legislazione attuale, non prima di

dicembre. Il paese non se lo può permettere. Bisogna che il Governo e il ministro Bianchi riportino la politica alla realtà.

**Organici: Informativa sulla circolare  
Mancano risposte concrete alle esigenze delle scuole  
Per la UIL servono politiche espansive attraverso un provvedimento straordinario**

L'informativa sulla circolare organico docenti per l'anno scolastico 21/22 è stata al centro dell'incontro odierno tra Amministrazione e Organizzazioni Sindacali.

Per il Ministero era presente il Direttore Generale Filippo Serra, per la UIL Scuola hanno partecipato Pasquale Proietti e Paolo Pizzo.

La bozza di circolare illustrata dall'amministrazione ricalca le decisioni assunte dal Decreto Interministeriale ed è la fotocopia di quella dello scorso anno.

La circolare serve soprattutto all'amministrazione per anticipare alle scuole, in vista del nuovo anno scolastico, i contenuti del D.I. che dovrà essere registrato.

Il Governo, a parole, mette la scuola tra le priorità del Paese ma di fatto la tiene ai margini delle politiche governative.

Su questa materia resta il giudizio fortemente negativo della Uil scuola che ha ribadito la necessità di dare risposte concrete e immediate alle scuole, a maggior ragione in questo momento in cui l'emergenza epidemiologica continua a non risparmiare il nostro Paese.

Lo scorso anno è stato dimostrato dai fatti che la scuola senza organici adeguati non è in grado di funzionare.

Serve un cambio di passo e di politica.

L'organico presentato dall'amministrazione è un organico pensato con modalità pre Covid, frutto peraltro di tagli draconiani che creavano problemi didattici non indifferenti e che ora, con la pandemia, sono impossibili da reggere sia sul versante della sicurezza che della didattica..

Oggi non è tempo di politiche di contenimento ma di politiche espansive.

Ci chiediamo a cosa servono le risorse della next generation EU se non si investe nelle strutture portanti del sistema scolastico che è rappresentato dall'organico che dovrebbe essere strutturato su più anni (almeno triennale) per fare programmazione e passare da contratti a termine annuali a quelli triennali.

I contingenti proposti non rispondono alla necessità di ridurre il numero degli alunni per classe, condizione necessaria per riportarli in presenza e in sicurezza.

Per la UIL serve un provvedimento politico urgente che preveda una revisione complessiva degli organici, necessario a ridurre gli alunni per classe e far partire la scuola da settembre in sicurezza con una prospettiva di stabilità pluriennale.

Non ci potrà essere sicurezza senza un'azione politica di investimento sugli organici.

## ORGANICO ATA

### **La UIL chiede un cambio di passo - nomine in ruolo e organici triennali**

### **Le esigenze aumentano ed il ministero risponde con la consueta politica dei tetti e dei tagli.**

Venerdì 23 aprile 2021 si è tenuta una informativa tra sindacati e amministrazione sul decreto di definizione delle dotazioni organiche del personale ATA per l'anno scolastico 2021/2022 e sui relativi documenti e tabelle che lo accompagnano.

Per la UIL Scuola hanno partecipato Antonello Lacchei e Giancarlo Turi.

I rappresentanti del ministero hanno presentato la bozza del decreto interministeriale che - nei fatti - non si discosta da quelli degli anni precedenti, riproponendo il consueto schema alunni - dotazioni.

Sul tema complessivo dell'assetto dei servizi ATA, la UIL ha espresso negli anni ed esprime oggi una netta contrarietà. La definizione di un organico predeterminato, sulla base di tetti e tabelle che da anni non rispondono alle reali esigenze delle istituzioni scolastiche, mortifica l'autonomia scolastica e rende vani gli sforzi (annunciati) di un rientro in piena sicurezza ed efficienza.

Se l'obiettivo dell'avvio dell'anno scolastico dal primo di settembre - costituisce davvero una priorità per il Paese - la materia va ripensata ponendo al centro le persone e le scuole che saranno chiamate al compito non facile di restituire la fiducia nelle istituzioni.

Doppi turni, diversa organizzazione del lavoro, distanziamento e sicurezza si ottengono solo adottando un nuovo paradigma che valorizzi le persone ed utilizzi le cose.

L'eccezionalità della situazione attuale si trascinerà negli anni. Non è pensabile far ricorso, in una situazione di emergenza, a strumenti che si sono rivelati insufficienti anche nella gestione pre pandemica.

Per questo, anche per gli ATA, vanno attuate scelte innovative e coraggiose riducendo l'artificiosa distinzione tra i diversi organici: diritto, fatto, deroga e COVID e favorendo la piena copertura con contratti a tempo indeterminato dei posti disponibili contestualmente all'istituzione di un organico triennale e contratti triennali per il personale a tempo determinato.

Certo si tratta di una scelta politica che non può essere attuata in autonomia dal ministero e per questo la UIL, insieme alla Confederazione intende sostenere il Ministro in questa azione fondamentale per rafforzare concretamente la scuola della Costituzione.

L'esame dei documenti proseguirà nei prossimi giorni.